

L'uomo del "Monte" ha detto...

"Beati gli afflitti"

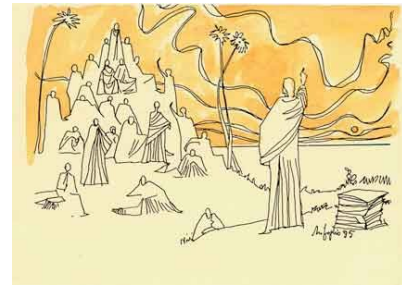
"Una chiave e 7 note"

Le Beatitudini, il nuovo decalogo del Nuovo Testamento

Riflessione, confronto su quanto comunicato la volta scorsa.

Dubbi, questioni di fede e di attualità inerenti alla proposta delle Beatitudini

23-26 Febbraio 2015



Ascoltiamo...

Dal Vangelo di Matteo (Mt 4, 23-24)

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì.

Dal Vangelo di Luca (Lc 6,17-19)

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

Dal Vangelo di Luca (Lc 7,11-17)

¹¹In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. ¹²Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. ¹³Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". ¹⁴Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". ¹⁵Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. ¹⁶Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". ¹⁷Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Dalla seconda lettera di S. Paolo ai Corinzi (2Cor 1,3-6)

³Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! ⁴Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. ⁵Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. ⁶Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 19,41-44)

⁴¹Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa ⁴²dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. ⁴³Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; ⁴⁴distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata".

Gli afflitti sono quelli che si addolorano per il male che è nel mondo, come Gesù pianse su Gerusalemme. Essi anelano ad un mondo nuovo. Espiano i propri peccati e riparano quelli degli altri. Portano la croce dietro a Gesù. Dio li consola in ogni tribolazione e li rende capaci di consolare gli altri.

(Catechismo degli adulti n. 158)

A proposito di dolore e sofferenza Don Tonino Bello diceva:

“Coraggio, tu che soffri inchiodato su una carrozzella, tu che bevi al calice amaro dell’abbandono. Non ti disperare madre dolcissima, che hai partorito un figlio focomelico. Non imprecare sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona.

Asciugati le lacrime fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici.

La fede ci dà la certezza che Gesù è vicino ad ogni uomo che soffre e gli non ci abbandona mai nel momento del dolore.

La fede è una lampada che getta sempre una luce sul mistero della sofferenza e li conferisce un valore.

Quindi tutto nella vita ha un senso anche il dolore.

Chi soffre nell’umiltà, nella pazienza, e nella fiducia in Dio, sperimenta una consolazione speciale:

ha il cuore colmo di pace di gioia e di speranza.

Domande per l’attualizzazione

- * Quali, secondo te, sono oggi i motivi più ricorrenti per i quali si soffre?
- * Quali sentimenti provo al pensiero di tanta sofferenza nel mondo e nella Chiesa?
- * Come mi avvalgo della Parola di Dio e dei Sacramenti, del dono dello Spirito Santo per lasciarmi consolare nelle varie situazioni di sofferenza o di paura?
- * Come esprimo il servizio della consolazione che Dio mi ha dato a favore dei sofferenti? Quali le difficoltà?
- * In che modo il pensiero della vicinanza di Dio mi rasserena e mi guida nelle prove della vita?

..APPROFONDIMENTO..

Beati voi

Beati voi che non dite: «Quando sto bene io... stanno bene tutti!»,
ma vi fate carico delle sofferenze degli altri.

Beati voi che di fronte a un fratello che soffre, dite sempre: «Me ne importa!».

Beati voi che a colui che soffre non dite: «Pazienza, Dio ha voluto così!», ma gli dite: «Coraggio, ti aiuto io: Dio ti vuole felice!».

Beati voi che non vi accontentate del «vostro» star bene, delle «vostre» amicizie, del «vostro» benessere, ma faticate perché anche gli altri stiano bene come voi.

Beati voi che non sfuggite la parte di sofferenza necessaria per assicurare a tutti una porzione di gioia.

L'autentico eroe

L'autentico «eroe»

è l'uomo qualunque che ha pazienza,
è l'umile che accetta il mistero della vita,
il mistero della fede,
il mistero dell'eternità.

Eroe è l'operaio flagellato dalla vita;
è la madre ricca di paura
per l'avvenire e di lacrime;
è il prete solitario e amato solo da Dio,
dimenticato da tutti,
tormentato dalla sua solitudine
e assetato di bellezza;

è il giovane che si apre alla vita
e la trova amara e malinconica...

Eroe è colui che crede fino allo spasimo
all'amore di Dio,
al progetto infallibile della Provvidenza,
al mistero dell'Infinito e dell'Onnipotente;
eroe è colui che ogni giorno
accetta con pazienza e con un sorriso la vita
e aspetta l'incontro con Cristo.

Nicohno SARALE



Ancora per meditare...

Piangere con chi piange

Una bambina tornò a casa dopo aver reso visita ai suoi vicini
che avevano appena perso la loro figlia più piccola.

«Perché sei andata?», le chiese il padre. «Sono andata a consolare quella mamma»,

rispose la bimba.

«E che cosa hai fatto per consolarla?».

«Mi sono seduta sulle sue ginocchia e ho pianto con lei».

Agenda Biblica Missionaria 2006

Preghiera

Signore Gesù,

quando la sofferenza entra nella porta di casa,

fa paura a tutti, e fa paura anche a me.

Ma so che essa fa parte della vita di ogni uomo

e che è la nostra compagna di viaggio.

Gioia e dolore vanno sempre insieme come due sorelle

e anche il dolore, che è negazione di felicità, ha un senso.

È la legge della vita inscritta nella creazione!

E proprio tu, morendo in croce,

ci hai insegnato che la vera gioia

passa sempre attraverso il dolore.

Insegnaci a mettere ogni nostro dolore nel tuo

perché i momenti oscuri della nostra vita

siano illuminati dal tuo amore.

Nella tua vita terrena, da uomo come noi,

ti sei schierato dalla parte di tutti coloro che soffrono

e li hai proclamati « beati »

assicurando a tutti la tua vicinanza e la tua consolazione.

Fa' che anche noi, superando le nostre indifferenze,

ci impegniamo concretamente

ad asciugare le lacrime, anche le più nascoste,

di tanti nostri fratelli e sorelle

che soffrono per motivi diversi:

per la loro dignità ferita, perché non hanno da mangiare,

per la solitudine e l'emarginazione, per la malattia,

per la perdita di una persona cara...

Fa' che essi, attraverso di noi,

possano sperimentare che tu sei un Dio vicino.

Amen.